

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.
Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Conio corrente colla posta

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

— Arretrato cent. 10 —

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI

ARRIVI

Alessandria: 7,51 - 9,49 - 12,45 - 17,58 - 20,45 - —
Savona: 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47
Genova: 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19 - —
Asti-Torino: 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 - —

PARTENZE

Alessandria: 6,42 - 7,51 - 12, — - 16,5 - — - 20,54
Savona: 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5
Genova: 5,25 - 8,2 - — - 16,8 - 20,52 - —
Asti-Torino: 5,20 - 8,25 - — - 16,5 - 20,53

Le notizie di un giornale

Il *Giornale d'Italia* è grande e maestoso come una piazza d'armi, specialmente in questi giorni in cui spara tutte le sue artiglierie. Fin qui niente di male: anzi, molto bene. Ma la grandezza e maestà del giornale non si accordano troppo con certe espressioni che non sono fiori letterari nè filosofici, quei fiori che il magno giornale romano coltiva con cura nelle sue aiuole. In una corrispondenza da Pietrogrado, firmata Armando Zanetti, troviamo questo periodo: *I tedeschi occupano paesi dove tutto è bruciato e dove non trovano vaganti o nascosti che cani ed ebrei*. Chi direbbe mai che questo periodo pieno di sottintesi benigni è uscito dalla penna della famiglia giornalistica e letteraria di quel giornale che si pavoneggia di idealità ragionevolmente umanitarie? Cani ed... ebrei! Come mai nella stessa redazione del giornale non si è trovato qualcuno che abbia telegrafato al sig. Zanetti, ricordandogli che le norme di buona creanza non si debbono dimenticare neanche in tempo di guerra.

Capisco: la barbarie guerresca sconvolge nel cervello degli uomini le regole del galateo, oltre che le leggi umane e divine. Ma quando si è corrispondenti di un foglio che corre pei salotti delle signore del gran mondo e per le alcove delle donnine galanti, nonchè per i gabinetti degli statisti, si dovrebbe usare un linguaggio meno scorretto, che diamine! Anche le signore amano i cani... e gli ebrei.... se sono molto facoltosi! Perder la clientela delle belle donne, potrebbe essere un

grosso guaio per il brillante giornale che bene spesso contiene l'effigie di qualche celebre ballerina o etera internazionale, nonchè le prose di Goffredo Bellonci. Evidentemente l'avanzata dei tedeschi turba in modo allarmante il cervello del sig. Zanetti.... Argow

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 10 novembre

La seduta si apre alle 17,35 e sono presenti 14 consiglieri; solo verso le 18 giungono Chiabrera e Spinola: hanno scusata l'assenza Reimandi e Rizzolo.

Presiede il sindaco avv. Pastorino il quale appena aperta la seduta si alza per ricordare che domani è il compleanno del Capo dello Stato: parla brevemente ma con entusiasmo sincero di casa Savoia e manda un caldo augurio alla Famiglia Reale ed all'Italia. Il Consiglio ascolta il Sindaco in atto riverente e sottolinea le parole del cav. Pastorino con dei bravi, bene.

Il segretario avv. Dorsi legge una deliberazione di Giunta nella quale viene preso atto di una circolare del Ministero destinata ad impedire il dilagare di pubblicazioni perniciose, e dà disposizioni agli agenti della forza pubblica affinché intervengano ad impedire l'esposizione e la vendita di stampe e di scritti osceni. Il Consiglio approva.

Il Sindaco formula al Consiglio una proposta che non è all'ordine del giorno: l'acquisto, cioè, di 200 tonnellate di lignite da distribuirsi, acquisto che può essere fatto a L. 61 o 61,50 la tonnellata resa all'officina gas di Acqui. Mascarino vorrebbe sapere come si effettuerà tale distribuzione: vorrebbe che esso andasse esclusivamente a profitto delle classi meno abbienti. Interloquiscono poi ancora il Sindaco, Cervetti e Crudo e la proposta viene approvata.

Si riprende poi la discussione sulla tariffa e regolamento del Dazio.

Galliani assessore, legge le varianti alla vecchia tariffa, sulle quali parlano Cervetti, Crudo, Ivaldi e Mascarino il quale vorrebbe l'applicazione immediata.

Il Sindaco mette a partito la nuova tariffa e la applicazione immediata: e il Consiglio approva.

Il Sindaco propone — come da ordine del giorno — la modificazione dell'art. 88 bis del Regolamento d'Igiene a seconda dell'art. 291 della legge Com. e Prov., stabilendo così la proibizione degli acquisti di derrate all'ingrosso prima dell'apertura del mercato se destinati a rivendita. Il Consiglio approva dando alla modifica l'eseguità immediata.

Si passa poi alle diverse nomine: sono nominati membri dell'amministrazione della Congregazione di Carità i sigg. geom. Mascarino, avv. R. Ottolenghi ed avv. Scuti; all'amministrazione della scuola Jona Ottolenghi sigg. Timossi S. V. e Rizzolo; alla Commissione accertamento delle tasse comunali i sigg. Canepa, Chiabrera, Crudo, Ivaldi, Ottolenghi cav. Belom, Scarsi e Vassallo; alla Commissione di vigilanza Scuole Elementari i sigg. Banfi, Cavalieri, De Amicis, Provenzale Romola, Righetti Domenico, Sburlati Giovanni e Stoppino avv. Luigi.

A revisori del conto comunale sono nominati i sigg. Crudo, avv. Braggio e proc. Rossello; a revisori dell'azienda gas i sigg. dott. Rossi, avv. Giardini e Botto. Viene estratto a sorte uno degli amministratori dell'azienda gas: è il sig. Domenico Righetti, ma il Consiglio lo rielegge subito.

La domanda degli utenti della strada vicinale detta della Lavandara per la costituzione del Consorzio per la sistemazione e manutenzione della strada medesima viene dal Consiglio approvata dopo di che la seduta viene tolta.

Le "congelazioni", come lesioni di guerra

Le gelide trincee del Massiccio di Monte Nero e delle montagne della Carnia e del Cadore riversano negli ospedali, in quantità abbastanza rilevante, soldati colpiti dal freddo. Già in pieno giugno scendevano dalle rocce brulle del Wrata e del Vrsic le prime vittime; ma il fenomeno era allora sporadico, mentre nel settembre assume per così dire un carattere epidemico, quantunque non allarmante.

Ad evitare esagerate apprensioni, ingiustificati timori, non è forse del tutto inutile che il pubblico sia, almeno a grandi linee, informato su questa specie di lesione di guerra, lesione la quale è tutt'altro che nuova

perchè trova dei riscontri ben più vasti e terribili nella storia delle guerre. Già le schiere greche, nella ritirata dei diecimila attraverso le montagne della Tracia, conobbero questo flagello, che, per dire di epoche più recenti, fece strage nella Grande Armata di Napoleone nella disastrosa, catastrofica ritirata da Mosca. In proporzioni più modeste il freddo fece le sue vittime anche nella guerra di Crimea e in quella del 1870.

Le congelazioni dipendono da due fattori: 1° dal freddo il quale agisce non solo per la sua quantità termometrica ma anche per la sua qualità; 2° dalla resistenza calorifica dell'organismo che varia a seconda degli individui. Il vento, l'umidità, accrescono gli effetti del freddo. In Crimea le congelazioni si sono verificate quando il termometro segnava ancora 4 gradi sopra zero. L'inanizione, le fatiche, l'abuso degli alcoolici creano delle condizioni di minore resistenza contro il freddo. E' interessante insistere sul fatto che anche l'abuso dell'alcool favorisce l'azione del congelamento; a Wilna, nella spedizione di Russia, i vivandieri avevano messo una grande quantità di rum e di acquavite a disposizione dei soldati. Molti di essi ne fecero un uso esagerato e furono in gran parte colpiti da gangrena delle estremità o addirittura da morte per congelazione.

L'alcool bevuto in quantità eccessiva, dà, per il suo facile assorbimento, una rapida produzione di calore, ma la fiammata passa presto, e ad essa segue, per l'intossicazione alcoolica, una paresi o paralisi dei centri termoregolatori, per cui il corpo tenta a raffreddarsi, diventando così più facile preda del congelamento. Benissimo diceva l'illustre fisiologo, il prof. Mosso, che l'uomo ubriaco è quasi come un animale « a sangue freddo », tenta cioè a prendere la temperatura dell'ambiente, perchè in lui più non funzionano o almeno funzionano male i centri regolatori che devono difenderlo dal freddo o dal caldo.

Il freddo agisce naturalmente prima di tutto su quelle regioni del corpo che sono più esposte e nelle quali la circolazione sanguigna è meno attiva (piedi, mani), ma i suoi effetti si fanno sentire anche su tutto il resto dell'organismo modificando le grandi funzioni, quali la respirazione, la calorificazione, la circolazione, la nutrizione.

Ad ogni modo gli effetti « locali »